

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Benedizione del Presidente della Repubblica per l'inaugurazione dell'anno giudiziario

CSM: NOMINE CASSAZIONE, REPETITA IUVANT

di **Vincenzo Papadia**

Del dott. Palamara ormai vi è la damnatio memoriae. Quanto disse e quanto fece lo pagò solo lui. Ora è fuori dalla Magistratura perché espulso da quel CSM di cui aveva fatto parte, come togato, ed aveva operato a far molte nomine di personaggi che sono ancora lì ad effettuare l'autogoverno della Magistratura. Ma dopo tante tempeste nulla è cambiato. È la routine di sempre!

Il 20 gennaio 2022 con sorpresa il Presidente della Repubblica, che è Presidente de iure del CSM ha voluto presiedere lui stesso il plenum con l'obiettivo di legittimare la inaugurazione dell'anno giudiziario da parte della Corte Suprema di Cassazione.

Questo il secco comunicato della decisione di quel CSM:

Il plenum, nella seduta del 20 gennaio 2022, presieduta dal Presidente della Repubblica, ha adottato le seguenti delibere:

Uffici direttivi:

·Primo presidente Corte di cassazione: nominato, a seguito di riesame, Pietro Curzio, già presidente di sezione della Corte di Cassazione, attualmente Primo presidente Corte di Cassazione

·Presidente Aggiunto Corte di cassazione: nominata, a seguito di riesame, Margherita Cassano, già presidente Corte appello Firenze, attualmente Presidente aggiunto corte cassazione

Chiunque non conoscesse i retrofatti non rileverebbe alcunché di strano in ciò. Senonché si sapeva che, invero, con due sentenze "gemelle" il Consiglio di Stato aveva annullato, senza rinvio, le delibere del Consiglio superiore della magistratura- date 15 luglio 2020 - con cui Pietro Curzio e Margherita Cassano erano stati nominati primo presidente e presidente aggiunto della Corte di Cassazione.

Questo era un nuovo terremoto sui vertici giudiziari italiani dopo la bocciatura della nomina di Michele Prestipino a procuratore di Roma, ma che è rimasto illegittimamente in carica per un anno e mezzo ulteriore. Csicché, i giudici amministrativi di Palazzo Spada di Piazza Capo di Ferro, avevano insomma riformato le precedenti sentenze del Tar, che avevano respinto i ricorsi di Angelo Spirito, Presidente della terza

Sezione civile della Suprema Corte e concorrentemente sconfitto per entrambi gli incarichi direttivi. Entrambe le nomine - si legge ancora nei provvedimenti - risultano "manifestamente irragionevoli e difettosamente motivate" in relazione agli indicatori di cui al Testo unico sulla dirigenza giudiziaria.

La palla era tornata così al Csm, che doveva riaprire la procedura di nomina: l'organo prendendo atto nell'eseguire la sentenza del C.d.S. aggiusta in commissione, in fase istruttoria e ripropositiva, la ragionevolezza e la motivazione, e ripetere le stesse scelte, continuando a non tenere conto del valore del dott. Angelo Spirito, che avrebbe avuto sinora la vittoria di Pirro stante le decisioni del Plenum del CSM del 20.01.2022. Noi ora non sappiamo se il dott. Angelo Spirito si fermerà illuminato da questa ulteriore decisione oppure impugnerà le due nomine ancora con i ricorsi al Tar, C.d.S. e forse con il sollevare con i suoi avvocati la questione di costituzionalità in via incidentale. Ma ciò è sempre difficile dirlo. Certamente si è verificato una sorta di braccio di ferro tra due Magistrature: quella Amministrativa (degli interessi e dei diritti) e quella di Legittimità (dei diritti civili, penali e tributari) ambedue di vertice del sistema giudiziario del Paese. Tuttavia non fugge a chiunque che il CSM è ancora prigioniero delle Correnti dell'Anm. Infatti, sono esse che determinano con i loro accordi retrostanti gli equilibri di potere del sistema giudiziario.

Pertanto per il principio pacta servanda sunt, entrambi i Magistrati le cui nomine erano state annullate sono iscritti a una loro corrente: Curzio è membro di Magistratura democratica (la sigla di sinistra), Cassano di Magistratura Indipendente (il gruppo conservatore). Id est! Sono stati confermati d'urgenza e di necessità anche pacificare la situazione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Rimarchiamo che noi allo stato degli atti e dei fatti non abbiamo letto le carte delle nuove motivazioni e della ragionevolezza per la conferma dei due magistrati ai precedenti incarichi ai quali erano stati promossi, sicuramente essi sono di elevato profilo professionale. Ma abbiamo voluto ugualmente sollevare la questione poiché fatti del genere non sono usuali e perché trattasi della nostra

Corte Suprema di Cassazione, alle cui sentenze ci si abbeverava come giuristi tutti i giorni.

Per quanto attiene le nomine dei togati alala composizione del CSM noi restiamo dell'opinione di Giuliano Amato, espressa da deputato socialista non ascoltato, già 40 anni orsono che occorre "il sorteggio temperato per la elezione della componente togata del Csm come unica soluzione per limitare il peso delle correnti". Ma lui fu una voce che declamava nel deserto come noi ora!

Ma vediamo che cosa si è detto per l'anno giudiziario.

In rito è andato avanti de plano alla presenza del Presidente della Repubblica On. Sergio Mattarella e di tutte le autorità invitate e con il rigore del rispetto dell'igienizzazione degli ambienti e del distanziamento e della pulizia delle mani, e tutti con la mascherina FFP2, ecc.

Dalla relazione letta dal Dott. Curzio risulta il bilancio dell'attività giudiziaria del 2021.

Ebbene risulta che l'Inail ha comunicato che nei primi dieci mesi del 2021 è stato superato il livello delle mille denunce di infortuni mortali".

Inoltre, si sono registrati "295 omicidi nel 2021, ma è il dato tra i più bassi al mondo". Per comparazione, "nel 1991 gli omicidi in Italia furono quasi 2mila.

In seguito sono lentamente, ma progressivamente diminuiti riducendosi a 359 nel 2018, 317 nel 2019, 287 nel 2020". "Le spiegazioni sono molteplici; una significativa è offerta da un altro dato: è aumentato il numero dei casi di omicidio volontario di cui è stato identificato l'autore: si è passati, anche qui con una progressione costante, dal 40% del 1992 al 73% nel 2020", ha detto il dott. Curzio.

Osserviamo che le prime parole del Dott. Pietro Curzio, durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario, sono state di un omaggio per il Presidente Mattarella, poi la relazione sullo stato della giustizia nel 2021, a partire dal numero inaccettabile degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali", "particolarmente grave nei settori maggiormente caratterizzati da attività precarie ed usuranti. Ma ciò che fa impressione è che su 295 omicidi volontari nell'ultimo anno ben 118 sono le donne rimaste vittime.

segue a pag.2

CSM: NOMINE CASSAZIONE REPETITA IUVA

da pag.1

Altro dato che rappresenta un "sintomo evidente di una tensione irrisolta nei rapporti di genere, di una uguaglianza non metabolizzata", ha detto il Primo presidente dott. Curzio rilevando che "sono 102 le donne assassinate in ambito familiare/affettivo e in particolare 70 per mano del partner o ex partner". "Vi è un forte impegno dello Stato a cominciare dagli inquirenti" per contrastare la situazione, ma serve "severità in sede di applicazione della legge" e lavorare "a partire dai luoghi dove avviene la formazione delle persone" Per quanto riguarda i reati, "è da segnalare anche il fenomeno delle violenze e minacce nei confronti di specifiche categorie di persone particolarmente esposte, quali i giornalisti o gli amministratori locali". Ma si hanno "2,5 milioni di liti penali pendenti, ancorché è buono il calo dei reati del -12,6%". Ma sono cresciuti i crimini informatici. Sicché, "la situazione della giustizia penale e la durata dei processi è generalmente in crescita anche se in misura non univoca tra i diversi uffici giudiziari".

Insomma, "la pendenza complessiva è di 2.540.674 processi (con una variazione del 3,8% in meno rispetto all'anno precedente). La riduzione delle iscrizioni nei reati è un dato di non univoca valutazione: nel complesso indica un miglioramento della convivenza civile nel nostro Paese. I reati - ha proseguito il Dott. Curzio - sono leggermente cresciuti rispetto al 2020, anno di forte calo a causa della pandemia, ma si sono ridotti del 12,6% rispetto ad un anno 'normale' quale il 2019.

Vi è stato un incremento di specifiche categorie, in particolare sono cresciuti in maniera rilevante i reati informatici".

"L'analisi dell'amministrazione della giustizia in Italia mostra, come del resto il Paese nel suo complesso, un quadro in chiaroscuro". Ci sono "criticità e segni di miglioramento. Nel settore civile nell'ultimo anno - ha proseguito il Dott. Curzio - vi è stato un incremento delle definizioni dei processi rispetto all'anno precedente.

Complessivamente la crescita è del 9,8%. Le nuove iscrizioni sono anch'esse cresciute, ma in modo meno intenso, pari all'1,9%. Il maggior numero di definizioni rispetto all'incremento delle nuove iscrizioni comporta che le pendenze sono diminuite del 6,5% in confronto all'anno precedente. Si è passati da 3.321.149 a 3.106.623 procedimenti pendenti. È un dato sicuramente positivo soprattutto se si considera che dieci anni fa le cause civili pendenti superavano i 5 milioni. Ma i tempi di definizione dei processi rimangono ancora troppo elevati".

Egli ha, inoltre, sottolineato la "scopertura nella pianta organica della magistratura pari

a 1300 unità", aggiungendo che gli ultimi concorsi "mostrano una costante difficoltà nel coprire tutti i posti banditi, facendo sorgere il ragionevole dubbio che molti corsi universitari non riescano a fornire le basi per il superamento del concorso.

Altresi, "in Cassazione pendono oltre 110mila cause civili". Infatti, l'arretrato delle cause civili in Cassazione è un problema "grave" pari a oltre 110mila cause pendenti e "rende inaccettabili i tempi di trattazione dei ricorsi civili, anche se nell'ultimo anno si è riusciti a portare il disposition time a livelli notevolmente inferiori a quelli degli anni precedenti". Rispetto al 2020, le cause "giacenti" sono state ridotte di 9.232 unità.

Tuttavia, ha proseguito "I magistrati nella loro larghissima maggioranza hanno le risorse umane e professionali per riannodare il rapporto di fiducia con i cittadini, nella consapevolezza che, come scrive Voltaire, "l'onore dei giudici consiste, come quello degli altri uomini, nel riparare i propri errori".

Altresi, "nel 2021 il valore delle cause trattate dalla sezione tributaria della Cassazione ha superato i 9 miliardi di euro, con un tasso di accoglimento dei ricorsi e i confronti delle decisioni delle Commissioni tributarie regionali di gran lunga più elevato di quello del contenzioso ordinario: i ricorsi accolti sono stati infatti 5.713, contro i 4.271 rigettati". Ha sottolineato il dott. Pietro Curzio, auspicando in una migliore organizzazione dei magistrati "fiscali" nelle fasi di "merito". Il peso della pendenza fiscale in Cassazione rappresenta il 38,1% dell'arretrato civile.

Da ultimo il dott. Curzio si è riferito al PNRR alle risorse e alle riforme necessarie al caso. Egli ha detto che le riforme della giustizia avviate nel quadro del PNRR "sono sostenute da consistenti finanziamenti, che permettono di accompagnarle con dotazioni di risorse umane e materiali" e sono sottoposte a "meccanismi di rendicontazione dei risultati economici secondo precise scadenze sino al bilancio finale del 2026". rilevando che "si tratta di innovazioni essenziali, che non esauriscono però i problemi di un percorso nel quale la legislazione delegata costituisce il passaggio più complesso e delicato, il vero fulcro del cambiamento". "Si coglie nel Governo - ha aggiunto il dott. Curzio - piena consapevolezza di quanto la fase concreta attuativa delle riforme sia decisiva".

Aggiungiamo un frammento di deliberazione del CSM.

Nelle sedute del 19 gennaio 2022, il CSM tra gli altri adempimenti ha adottato la seguente deliberazione:

Su proposta della Sesta commissione, sono state approvate le linee guida per gli interventi dei componenti del CSM che rappresenteranno il Consiglio alle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 che si terranno il 22 gennaio 2022 presso le diverse Corti d'Appello.

In particolare, sono stati enucleati i temi di particolare interesse:

- L'interlocuzione con il Ministro della Giustizia sulle riforme in materia di giustizia e organizzazione giudiziaria attraverso i pareri resi in materia di ordinamento giudiziario e riforma del governo autonomo, la risoluzione sulle modalità di accesso in magistratura, i pareri in tema di riforma del processo civile e di riforma del processo penale e di prescrizione e improcedibilità dell'azione penale, i pareri sull'istituzione della Procura Europea (EPP), il parere sulla riforma della magistratura onoraria;

- Gli interventi conseguenti all'emergenza pandemica da Covid-19;

- Le attività relative all'organizzazione degli uffici giudiziari, quali la riforma della circolare in materia di conferma negli uffici direttivi e semidirettivi, la circolare sulle tabelle, la circolare sull'organizzazione delle Procure, le delibere in materia di determinazione delle piante organiche, le linee guida sulle buone prassi in materia di violenza domestica e di genere, le linee guida in materia di protezione internazionale;

- Le attività relative allo status del magistrato;

- L'attività della Sezione disciplinare;

- L'attività della Prima commissione, con riferimento da un lato alle procedure di trasferimento ex art. 2, legge guarentigie e dall'altro agli incarichi extragiudiziari (in relazione ai quali è stata approvata una modifica della circolare).

Da tutto quanto è precede in questa ultima parte si rivela come sono calde e d'infuocate le castagne da tirare fuori dal fuoco. Infatti, notiamo che mentre per la giustizia civile si sono approvate norme già appartenenti alle decisioni di precedenti governi per quella penale e delle procedure e dell'ordinamento carcerario e per la riforma del CSM si è in fase di stallo assoluto. Poi nessuna parola sulla questione della Legge Severino che blocca in radice la Giustizia Giusta, colpevolizzando l'accusato senza che vi sia processo e condanna che passi in giudicato.

La pratica dell'arresto e detenzione con detrimento della limitazione della libertà personale a carattere cautelativo, anche quando si sa che non c'è a) pericolo di fuga all'estero; b) non vi è reiterazione del reato; c) non vi è possibilità di inquinare le prove già acquisite dell'autorità giudiziaria.

Eliminazione del reato di influenza, che non è predeterminato con tassatività; eliminazione del reato di associazione esterna alla mafia che è come la pelle degli occhi, lo tiri da tutte le parti; soluzione della prescrizione portando il processo nelle sue tre fasi possibili a soli 6 anni (3,2,1) secondo la legge Pinto; eliminazione dei reati bagatellari e riduzione in contravvenzioni pecuniarie; riarmonizzare il tutto ai tre principi: nullum crimen sine lege; nulla poena sine praevia lege penali; nulla poena sine iniuria.

Ma ci si rende conto che nonostante il nostro entusiasmo per la dott.ssa Marta Cartabia, Ministro di Giustizia, tutto è bloccato!

Costo dell'energia e prezzo delle bollette

INCOERENZE E CONTRADDITTORIETÀ DEGLI ITALIANI

Ebbene se si chiedesse a ciascun italiano che abbia votato ai referendum per chiudere le centrali elettriche alimentate dall'atomo di uranio, e la risposta fosse onesta e cioè vera, essi direbbero che per circa l'80% hanno detto no all'atomo! 1° referendum 8 novembre 1987; 2° referendum 12 e 13 giugno 2011.

Così, ai sensi dell'art.75 della Costituzione si è espressa la maggioranza schiacciante della sovranità popolare. Naturalmente come sempre non si è posta, quella popolazione, la domanda di che cosa dovesse sostituire le 5 centrali nucleari attive, che l'Italia aveva già in funzione che immettevano in rete kW per almeno ¼ dell'Italia. Ma ciò che è strano l'Italia ha continuato non solo a non beneficiarne, scaricando i costi di vigilanza e controllo sull'Enel, ma ha dovuto smantellare gli impianti e cercare di collocare altrove i residui del nucleo centrale dell'uranio e le scorie.

Ebbene finché erano attive le centrali e l'Italia aveva un accordo con la Francia quella si incaricava, previo pagamento del servizio, di portare le scorie italiane in Polinesia francese e a smartirle lì come fa con le sue partendo dal porto di Marsiglia con tutte le cautele e le precauzioni tecniche e scientifiche del caso. Mentre scriviamo, dove stanno le scorie nucleari delle centrali nucleari italiane smantellate? Dove erano prima negli stessi siti (Borgo Sabotino, Sessa Aurunca, ecc.) sotto vigilanza e controllo dei tecnici dell'Enel!

Insomma dove erano sono le centrali nucleari si trovavano a Trino Vercellese (Vercelli), Caorso (Piacenza), Latina e Garigliano (Caserta), mentre gli impianti del ciclo del combustibile erano e sono Eurex di Saluggia (Vercelli), Ipu e Opec di Casaccia (Roma) Itrec di Rotondella (Matera), l'impianto Fn di produzione del combustibile nucleare di Bosco Marengo (Alessandria) e il reattore di ricerca Ispra-1 nel CCR-Ispra (Varese). Tale è il quadro anche se può non piacere!

I dati che rileviamo sono i seguenti.

L'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione in Italia sono presenti circa 31 mila metri cubi di rifiuti radioattivi collocati in 24 impianti distribuiti su 16 siti in 8 Regioni (dato riferito al 31 dicembre 2019). Oltre ai rifiuti radioattivi, tali impianti detengono anche il combustibile esaurito, le sorgenti dismesse e materie nucleari. Siamo arrivati al 2021, dal 1999 sono passati 22 anni. A che punto siamo? Zero carbonella, neanche il Governo dei c.d. migliori ha sciolto alcun nodo! Ma quando le persone votano con addosso la paura degli effetti tragici di Chernobyl o Fukushima si può capire l'irrazionalità del momento senza bisogno di interrogare la sapienza Freud.

Però, non sono sempre vacche grasse e tutto scorre de plano. Oltre due anni di Covid-19 con la sua pandemia diffusa nel mondo e i suoi lockdown hanno messo in ginocchio società ed economia con una difficoltà per trovare la via di uscita. I Governo dell'Occidente (Italia compresa) si arrampicano sugli specchi: vaccinano al più che possono e cercano di contenere i No Vax e puntano a finanziare la ripresa economica produttiva, facendo debito pubblico senza prece-

deni come neanche nei periodi di guerra guerreggiata.

Tutto ciò ha fatto esplodere mercati di incetta e mercati di sbocco. Oltre a lievitare il prezzo delle materie prime e dei semilavorati per il fabbisogno produttivo sono andati in crisi i sistemi di approvvigionamento dell'energia elettrica e del gas.

Il petrolio del Texas è salito a 92 dollari a barile; quello dei Mari del Nord e dei Paesi Arabi a 85 dollari a barile. Un prezzo che si è moltiplicato per 3 rispetto al gennaio 2021.

Tale petrolio serve sia per le trazioni di automezzi, macchine ed impianti industriali ed anche per le centrali elettriche nostrane, le altre vanno a gas o a carbone.

Il gas che arriva dal Caucaso e dalla Russia ha aumentato del doppio il prezzo ed ha ridotto la distribuzione del 25% sinora. Anche l'energia che si acquista dalla Francia e dalla Svizzera ha aumentato circa del doppio i propri prezzi di vendita all'Italia. L'Australia per il suo carbone vuole maggior prezzo. Ebbene ora il Governo Draghi, detto dei migliori, che cosa fa risponde a valle del problema, caricandosi un poco di costi di sistema e tributi per miliardi.

Ma quando si sarebbero dovuti fare i gassificatori in Val Padana non sono stati fatti; quando si doveva comprare petrolio a basso costo per conservarlo non lo si è fatto, per le riserve strategiche; quando si doveva prelevare il gas del Mar Adriatico e dello Jonio non lo si è fatto; quando si doveva aprire qualche pozzo di petrolio in più in Basilicata non lo si è fatto; quando si dovevano fare le centrali elettriche geotermiche si è fermato tutto; ma anche per il fotovoltaico e per l'eolico amati dai c.d. Verdi non si sono fatte leggi che consentono in tre mesi di attivare gli impianti perché la Sovrintendenza boccia (non autorizza) l'80% dei progetti. Un Paese in queste condizioni non andrà lontano.

Già tutti i parametri per il 2022 e 2023 sono saltati nel 2022 il Pil in ipotesi sarà al 3,8% e nel 2023 al 2,5%. La disoccupazione resterà intorno al 10,3% e l'inflazione sarà di oltre il 4,1% che si mangerà tutto il Pil.

Intanto, la domanda di famiglie ed imprese ed uffici pubblici e privati ed ospedali di avere più energia elettrica non cessa ma aumenta. Intere filiere produttive sono già andate in crisi per eccesso dei costi di energia che non possono sostenere per scaricarli sui prezzi dei prodotti alla vendita perché non sarebbero competitivi in un mondo globalizzato.

Le risposte del Governo italiano sono vecchie come se nulla fosse cambiato, invece è tutto è cambiato. Oramai oltre il 60% del commercio al dettaglio di oggetti non deteriorabili alla giornata viaggia per e-commerce o se si vuole e-trade. Oltre il 50% dei negozi nel centro della Città e dei Paesi sono ormai chiusi e non riapriranno mai più. Governo, Deputati e Senatori, Consiglieri Regionali, Sindaci, hanno tempo di girare per le strade senza codazzi e fotoreporter e TV per capire che cosa è accaduto intorno a loro? (Ndr. Chi scrive vive all'Esquilino a Roma a 500 metri dalla Stazione Termini e vede ciò che descrive, ma così è anche a Viterbo e Rocca di Papa, ecc.).

Peraltro aver chiuso le persone nelle case per stato di necessità che dovrebbe presto finire perché con i DL e i DPCM si è mandati tutti in confusione di embricazione di norme non sempre razionali, ragionevoli e motivate, si è consumata più energia elettrica e gas.

Alla fine si è davanti a Grida Manzoniane inconcludenti e ad uno smart working eccessivo ed asociale. Da una parte si dice: "Tutti a scuola!" e dall'altra si dice: "Tutti a casa!" Ma i comportamenti degli italiani che sono tutti arrabbiati contro il caro bollette sono coerenti con se stessi? Non crediamo proprio. Le partite di calcio ad esempio svolte di notte sprecano energia elettrica a non finire in tutta l'Italia.

Le macchine elettriche e di nuova generazione che si stanno producendo e mettendo su strada idem. E così le motociclette ed altro. Ma chi rinuncia all'illuminazione pubblica almeno riducendola del 40%? Nessuno!

Ma ognuno a casa sua vuole stare come un Re o un Papa. Vediamo che cosa si vuole: citofono, campanello, ascensore, illuminazione delle scale e delle cantine e del garage; illuminazione in tutte le stanze, al bagno, in cucina nel salotto, nella camera da pranzo e nello studio eventuale e nelle stanze da letto; e poi ci sono gli elettrodomestici: frigorifero, lavatrice, lava stoviglie, scaldavivande, friggitore o forno; scaldabagno elettrico e asciugacapelli, carica batterie, radio e televisori nelle stanze, computer per gli adulti e gli studenti, stampante elettrica; e poi il gas per cucinare e per i termosifoni. L'acqua che arriva se va a pressione vuole la spinta di macchinari elettrici.

Il petrolio costa caro? 45 milioni di veicoli ogni giorno circolano.

"Vogliamo acqua pulita, aria pulita, mare pulito, disinquinamento, decarbonizzazione non vogliamo il nucleare ed anche il gas fa male!" Lo dice il nipote del Principe Bonelli capo dei Verdi italiani! Chi saprà conciliare crescita e sviluppo ed ecologia sarà bravo.

Intanto si è nella crisi più nera. Gli italiani il 4 marzo 2018 votarono per il 33% il M5S che aveva il Manifesto della Decrescita Felice! Oggi oltre il 18% di chi votò così dice di essersi sbagliato, il restante 15% insiste dicendo che aveva ragione, ma pretende tutto ed il contrario di tutto. Eppure non si può avere botte piena e moglie ubriaca!

Abbiamo perduto altri 3 o 4 anni bofonchiando nelle chiacchiere. Ma siamo lontanissimi dal risolvere i problemi reali alla luce dei fatti nuovi che qui si descrivono, talché ogni proposta sul fisco è completamente sbagliata. Se si volesse salvare il piccolo negoziante che sta chiudendo gli si dovrebbe ridurre l'iva al 4% sulle transazioni e per gli acquisti da privati per il loro domicilio via e-commerce alzarla al 25%. sarebbe un modo di riequilibrare in prezzi ed il mercato.

Ma sappiamo già che non si farà mai. Quando le nostre città e cittadine avranno i centri urbani con i negozi chiusi al 90% eccetto qualche bar pizzeria sarà ormai impossibile provvedere.

Ma onestamente siamo stanchi di vedere ciò che la classe politica al potere dovrebbe vedere e non vede. La decadenza è già iniziata?